

ni homines vestri dent. Sed omne Tributum, & Censum, & Servitium, Portaticum, & Plateaticum, & Pensionem, quod per annum pars ipsius nostri Sagri Palatii illi, qui in eis, ut dictum est, mercimoniaverint, & vendiderint, & emerint, facere & persolvere debuerint, tibi tuisque Successoribus faciant, & persolvant. Così nell' Anno 1080. Dominus Marinus Sebasus Dux Amalphitanorum concessit Sergio &c. totum Plateaticum de omnibus piscibus, & septem loca pro costruendis Planchis juxta locum, ubi Carnem, & pisces vendunt in Amalfa, &c.

VEGGONSI ancora nominate ne' vecchi Documenti *Forfatura*, che più usualmente furono *Forisfactura*, cioè le pene pecuniarie, che si pagavano per li delitti criminali al Fisco. Siccome ancora *Scadentia peregrinorum & extraneorum*. Il Du-Cange interpreta la voce *Excadentia*, così: *Bona caduca, quæ in Fiscum cadunt, seu ex commisso, seu alia quavis ratione*. Quanto a me credo, significar quella voce le Eredità de' Pellegrini, e Forestieri, che mancavano di vita senza far Testamento, e senza Eredi chiamati dalla Legge, le quali erano prese dal Fisco. Nella Cronica del Monistero Beneventano presso l' Ughelli Tom. VIII. si truovano varj esempi di Beni occupati dal Fisco, perchè i possessori forestieri non aveano con atto legittimo nominato Erede alcuno. Si fa ben peggio in alcuni paesi oggidì, ne' quali i Forestieri non sono ammessi alle Eredità, benchè Agnati o Cognati, e benchè chiamati ne' Testamenti; e tutto sel divora il Fisco. In Sutri nell' An. 1220. fu ordinato, che non valesse l' ultima disposizione de' Pellegrini, se non v' interveniva il Prete col Gastaldo della Curia, o pure con due Vassalli della Chiesa Romana. Ma sopra modo crudel consuetudine e barbara Legge era ne' passati Secoli quella, che il Fisco occupava i beni di coloro, che aveano fatto naufragio. *Lagan* o *Laganum* si appellava questa iniquissima usanza, alla qual voce è da vedere il Du-Cange, che eruditamente fa vedere, questa essere stata in uso anche presso i Greci e Romani antichi, e familiare presso quasi tutte l' altre Nazioni. Ne truovo anch' io esempj in Italia, ancorchè qui procedesse con minor rigore che altrove. In una Donazione della Città di Gaudia, fatta nell' Anno 1045. al Monistero di Tremi ti da Tesselgardo Conte di Larino, si leggono le seguenti parole: *Et si naufragium patiatur quælibet navis in ipso mare, quantum pertinet in nostræ offeritionis, obligo me ego Tasselgardus, ut nullam exinde tollam, sed tuæ sit potestati, tuisque successoribus, liberos eos dimittere absque omni læsione*. Ne gli antichi Annali di Genova da me dati alla luce nel Tomo VI. *Rer. Ital.* all' Anno 1270. circa dieci mila Genovesi con potente Flotta andarono in ajuto del Santo Re di Francia Lodovico all' impresa di Tunesi. Nel ritorno furono da fiera tempesta spinte in Sicilia, e fracassate le loro Navi, e gran copia d' uomini vi perì. *Porro Rex Carolus* (Fratello del Santo Re, e Compagno in quella spedizione) *naufragio*